



NAPOLI NOBILISSIMA

Girolamo Imbruglia

ABSTRACT

«Peireskius alter»: Valletta e l'antiquaria a Napoli alla fine del Seicento

L'analisi che qui si propone della figura di Giuseppe Valletta (1636-1714), giurista, storico, filosofo e collezionista napoletano, mostra che i suoi molteplici interessi, finora considerati separatamente, ebbero invece radice unitaria nella sua attività di antiquario. La ricostruzione così condotta dell'esperienza dell'antiquario napoletano ottiene due risultati: permette di comprendere in modo nuovo la personalità del grande intellettuale, e, più in generale, di definire la storiografia antiquaria nell'età del proto-illuminismo. Ormai lontano dal suo modello Peiresc, Valletta non fu più l'erudito attento soltanto ai dettagli e indifferente alle grandi questioni storiche, ma fu l'antiquario capace di entrare in rapporto con l'opinione pubblica e di cogliere la dimensione culturale della storia della propria nazione.

«Peireskius alter»: Valletta and the Antiquarian Studies in Late Seventeenth-Century Naples

The analysis proposed here of the role of Giuseppe Valletta (1636-1714), a Neapolitan jurist, historian, philosopher, and collector of art, reveals that his broad interests, hitherto studied separately, were actually all rooted in his activity as a collector. The reconstruction of his experience in the Neapolitan antiquities trade leads to two results: a new appreciation of his stature as a major intellectual and, more generally, a more definitive understanding of antiquarian historiography in the proto-Enlightenment. Having gone beyond Peiresc, his model, Valletta was no longer the erudite scholar attentive only to details and indifferent to the greater historical issues, but an antiquarian well able to relate to public opinion while heeding the cultural dimension of his country's history.